

ALMAMATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

Corso di Laurea magistrale in:

Scienze della Comunicazione pubblica e sociale

**Lo sviluppo sostenibile:
l'esempio Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige**

Tesi di Laurea in

Sociologia della Comunicazione Multimediale

Relatore: Prof.ssa Saveria Capecchi

Correlatore: Prof.ssa Pina Lalli

Presentata da: Andrea Minotti

Sessione III

Anno Accademico
2013 - 2014

ABSTRACT

Il presente elaborato tratta il tema dello sviluppo sostenibile. Naturalmente l'argomento è infinitamente grande e per questo si è scelto di affrontarlo portando l'esempio di una realtà altoatesina, l'Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige, un'associazione senza scopo di lucro che da più di vent'anni di occupa di promuovere a livello locale ed europeo, l'idea di sviluppo sostenibile.

La tesi si sviluppa in una sorta di imbuto; si parte da una considerazione generale sulle problematiche ambientali legate al difficile rapporto economia/ecologia, andando a vedere le grandi tappe a livello globale che hanno portato alla presa di coscienza della questione, nello specifico Summit della Terra, Protocollo di Kyoto e Agenda 21. Nel secondo capitolo viene proposta una visione d'insieme dello sviluppo sostenibile e ci si concentra sulla necessità di far coincidere tre grandi aree quali la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Vengono riportati alcuni tra i numerosi esempi di sostenibilità che offre il panorama mondiale, su tutti l'ambizioso progetto di Amburgo di rivoluzionare gran parte della sua urbanistica per permettere a cittadini e turisti di vivere la città a stretto contatto con la natura. Il terzo capitolo l'imbuto si restringe poiché ci si concentra sulla provincia altoatesina, di cui si ripercorreranno le tappe storiche principali, utili anche per comprendere meglio le ragioni che stanno alla base della grande importanza che viene data alla tutela ambientale e paesaggistica. Vedremo in particolar modo l'attenzione al risparmio energetico in campo edilizio, con i progetti CasaClima, una struttura che si occupa principalmente di certificazioni energetiche negli edifici, e case passive. Si passa a raccontare l'esperienza dei Colloqui di Dobbiaco, piccolo paese della Val Pusteria, che dal 1985 ospita degli incontri durante i quali ambientalisti, ecologisti, economisti, esperti ed appassionati di sostenibilità ambientale discutono e si confrontano ogni anno su un tema specifico, analizzando le criticità e proponendo delle soluzioni pratiche di sviluppo. Proprio da uno di questi incontri, viene fondato nel 1989 l'Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige, con sede a Bolzano, da Hans Glauber e Stephan Lausch. Qui si entra nell'ultimo capitolo, interamente dedicato alla storia e alla realtà di questo istituto. Nella prima parte vengono riportate le interviste a Hans Glauber, utili per comprendere la visione utopistica di un uomo che, dopo una vita spesa in favore del benessere ecologico, è riuscito a porre le basi per cercare di rendere questa sua

utopia sempre più concreta. Proprio le interviste sono state lo strumento scelto per raccontare questa realtà,. Attraverso la voce dei protagonisti si è andati infatti a recuperare la storia dei primi anni dell'Ökoinstitut, di cui abbiamo parlato con Stephan Lausch. Da questo incontro è emerso come l'indirizzo strategico dell'istituto sia cambiato nel corso degli anni, passando dall'essere un semplice punto di incontro per la cittadinanza attiva ad un vero e proprio fornitore di servizi e consulenze in ambito ambientale. Abbiamo parlato anche di questa evoluzione nel corso dell'intervista all'attuale Direttore dell'Ökoinstitut, in carica dal 2012. Di come si regga in piedi invece da un punto di vista finanziario ne abbiamo parlato con Helmuth Moroder, Vice Presidente dell'Ökoinstitut. Per concludere vengono presentati due progetti, uno rivolto all'incentivare l'utilizzo della mobilità ciclabile, l'altro, un progetto europeo, relativo al risparmio energetico nelle abitazioni. Questo elaborato vuole dunque portare un esempio concreto di come da un'idea di benessere per la collettività può abbandonare il cassetto delle utopie e scontrarsi con le difficoltà del mondo reale. Il messaggio è chiaro e preciso; ognuno deve e può fare la propria parte per aiutare la società ad uscire da una logica consumistica e superficiale dannosa per l'uomo e per la terra che lo ospita. Per avere un futuro sostenibile, nel quale non manchino né benessere sociale né benessere ambientale, non è sufficiente immaginarlo ma bisogna continuamente e costantemente impegnarsi per essere in prima persona, con i nostri comportamenti e le nostre abitudini, il cambiamento che vorremo vedere in futuro.